

Thierrée inventore di sogni come nonno Charlot

DANZA A Villa Adriana lo spettacolare «Au revoir parapluie», invenzione circense del celebre artista nipote di Charlie Chaplin. Tra elfi, maghi e buffi personaggi ecco tutta la sua fantasia

di **Rossella Battisti**

La classe non è acqua, ma sangue, discendenza. Ammirare per credere: James Thierrée, un nonno di nome Charlie Chaplin, mamma Victoria (Chaplin anche lei) e papà Jean-Baptiste. Un mondo di teatro e visioni, cinema e magia. Una vita passata tra circhi invisibili e immaginari. Il risultato eccolo in scena in *Au revoir parapluie*, spettacolo fatato in un luogo di altrettanta suggestione, Villa Adriana, nell'ambito del Festival di Tivoli, dove passa in prima italiana (ma va dato il merito al Teatro della Tosse di essersi accorti di Thierrée lo scorso inverno accogliendolo in cartellone). Al luogo si accede con una passeggiata fra ulivi e prati ordinati, costeggiando i ruderi della Villa romana e gli specchi d'acqua delle sue piscine. E quando il sole finisce di spegnersi in una macchia rossa, è tempo di



Una scena dallo spettacolo «Au revoir parapluie»

Figlio d'arte James ha lavorato con Bob Wilson e Peter Greenaway

entrare nell'universo incantato di Thierrée e dei suoi compagni, il funambolo mago Magnus Jakobsson, la bella Kaorito - rassomigliante un po' a mamma Victoria con quella cascata di capelli corvini, il corpo

di bambola, la morbidezza di un gatto - Satchie Noro, piccolo Puck snodato, un Ariel versione bambina, e Maria Sendow, ovvero la Voce del Canto, vibrato e caldo che intona lo spettacolo. James introduce, Orfeo di un mondo parallelo, popolato di esseri bizzarri nati dal niente, dal sollevarsi di un velo, sospesi dal fascio di corde che piove sul palcoscenico come una colonna fluttuante, sbucanti dal buio. Di storia vera e propria non si può parlare se non di un flusso di fantasia che accende visioni e mescola segni, dove ognuno può ricavare il suo filo. James è

un folletto circense che anima piccole magie, errante in cerca della sua amata perduta tra le funi, portata via da un pesce esotico, impegnato nello sforzo costante di ricomporre una famiglia felice - babbo mamma e cucciola. Alterna gioco e ombra improvvisa, tracciata dalle apparizioni di una signora misteriosa (Maria Sendow) che interviene con le sue strane canzoni, le sue buffe mise, i suoi tentativi di scombinare il terzetto familiare. Le è complice, sembra, un mago maledetto, un filibustiere per burla, un Pippo che si dà le randellate da solo e inciampa nelle corde (Magnus Jakob-

La trama è un filo tenue Emergono le fantasie d'infanzia e il cinematografo

son), mentre la famiglia è in fuga in una stanza senza pareti, fra letti sfatti, una sedia a dondolo che funge da pensatoio, tavoli da ping pong solitari. Paesaggio in divenire pronto a riconvertirsi in foresta incantata o sta-

gno palustre, fino alla metamorfosi finale che fa riconvergere il tutto nel gigantesco chapiteau di un circo.

Au revoir parapluie - bizzarro titolo che si è imposto su altre bizzarrie (dice, James, di essere stato indeciso fra «Care ombre», «Esche immortali» e «La casa delle piogge», ma anche tra ami e ombrelli) - allude senza rivelare troppo, richiama l'infanzia particolare vissuta sotto le luci dei riflettori e l'arte surreale del padre Jean-Baptiste e quella onirica di mamma Victoria. Sembra un lungo addio a quel mondo, evidentemente felice, inseguito dalla Terminatrice che se lo vuole portare via per sempre. È un frotto di memorie, dove lampeggia persino il bagliore del cinema in bianco e nero (nonno Charlie?) che la famiglia osserva rapita sdraiata sul letto. C'è tanto del passato, ma riletto con freschezza da un artista che non è stato a scuola solo da cotanti parenti ma anche al Piccolo di Milano e alla Harvard Theatre School, che ha lavorato con Bob Wilson e con Peter Greenaway, a teatro con Benno Besson e al cinema con Coline Serreau. Quel che resta è il dna più tenace, la grafia leggera dei sogni, sia pure graffiati qua e là da un artigiano nero. Magnifico quando cavalca una traccia di storia, appena più visto quando prende tempo con gli entr'acte da numero di circo. In ogni caso, da non perdere, per grandi che non hanno smarrito la capacità di sostare sui propri pensieri laterali, per i piccoli che ci stanno in permanenza (e che infatti ridono spesso e si specchiano nella drammaturgia del gioco). Stasera è l'ultima replica: regalatevela (la navetta per Villa Adriana parte alle 18.30 davanti all'Auditorium di Roma).

POLTRONE Nomina a sorpresa per la Holding

Pietro Letto nuovo direttore generale di Cinecittà

Nomina a sorpresa per Cinecittà Holding. Il nuovo direttore generale è Pietro Letto, già direttore operativo dal 2006. L'investitura è arrivata da Gaetano Blandini, attualmente amministratore unico della Holding, così come si legge in una nota del ministero dei Beni culturali in cui si sottolinea che «il nuovo e più ampio incarico per Letto non comporta ulteriori oneri per la Società». Insomma, niente aumento di stipendio, evidentemente, in linea con l'indirizzo del ministero che ha piazzato il Blandini proprio per tagliare sprechi e tentare di risanare il bilancio drammaticamente in passivo di Cinecittà. Con la stessa delibera, prosegue la nota, Blandini «ha provveduto a nominare, in adesione alla normativa vigente e senza oneri aggiuntivi per la Società, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, nella persona di Claudio Ranocchi, già Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo». Certo lascia sorpresi molti la velocità della nomina, dopo appena 14 giorni dall'insediamento dell'amministratore unico e avvenuta all'improvviso e in assoluto «silenzioso». Tanto che i «maligni» ipotizzano si sia trattato di un «colpo di mano» di Blandini per evitare, chissà, l'imposizione dall'esterno di altri nomi più «scomodi» è più legati alla consueta logica dello spoil system. Molto rapida, per altro, si conferma così la «scalata» di Pietro Letto, divenuto fedelissimo di Blandini, dopo essere arrivato alla Holding come assistente del bocconiano Usai voluto a suo tempo da Urbani come direttore generale di Cinecittà.

Gabriella Gallozzi

ROMAFICTIONFEST Marrazzo lancia l'idea di combinare le due manifestazioni. Dal 7 luglio a Roma la kermesse dedicata all'audiovisivo

Che bella festa se si mettono insieme fiction e cinema

di **Andrea Barolini**

Una manifestazione strategica per la cultura, ma anche per lo sviluppo dell'industria dell'audiovisivo: una grande iniziativa in cui crediamo fortemente». Il presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo, ha presentato ieri all'Auditorium della Capitale, la seconda edizione della RomafictionFest, manifestazione interamente dedicata al mondo della fiction, che si svolgerà dal 7 al 12 luglio. «Una festa - ha proseguito Marrazzo - anche per ricordare che è qui che viene prodotta la gran parte della fiction italiana». E nel presentarla, ha lanciato la proposta di «unire in un'unica cabina di regia la Festa del Cinema per Roma e la Festa della Fiction affinché corrano parallele». L'industria dell'audiovisivo nel Lazio «vale» infatti quasi il 70% del to-

tale nazionale del settore e il 27% del totale degli occupati (che nella sola città di Roma sono oltre 150 mila). La stessa Regione ha investito nella filiera oltre 20 milioni di euro: «Proporrò al presidente della Provincia Nicola Zingaretti - ha aggiunto ancora Marrazzo - di far rinascere i vecchi studi De Laurentiis alla Vasca navale, ma integrandoli con Cinecittà, per unire cinema e televisione». Il «governatore» del Lazio lancia anche una proposta: «Mi piacerebbe che sull'audiovisivo ci fosse un'alleanza tra Roma e Milano». Come? Puntando al rilancio del Mifed (il Mercato internazionale del cinema e del multimediale): «Il festival milanese è stato soppiantato da altre manifestazioni europee. E poiché io credo che non serva a nessuno una competizione fra

Roma e Milano, la mia idea è quella di chiedere al presidente Formigoni, al sindaco Moratti e al presidente della Fiera di Milano di provare a fare qualcosa insieme. Il Mifed non è utilizzato da anni e l'idea è farlo rinascere lavorando insieme». Tornando all'attualità, ecco il programma dell'edizione 2008 della Romafictionfest: oltre 200 titoli per un totale di quasi 700 ore di programmazione. Nel corso dell'evento saranno presentate prime internazionali, fiction in concorso, eventi speciali, documentari, «docu-fiction» e una retrospettiva intitolata *Quando la Rai parlava inglese*, dedicata agli sceneggiati italiani tratti dalla letteratura anglosassone. L'Auditorium della Conciliazione ospiterà quattro «prime» di fiction italiana: tre per la Rai (*Raccontami II* di Tiziana Aristarco e Riccardo Donna, *Einstein* di Liliana Cava-

ni, *Bakhita* di Giacomo Campiotti) e una per Mediaset (*Anna e i cinque* di Monica Vullo). Al Multisala Adriano, invece, si terranno le anteprime internazionali: tra le altre, *The Tudors* di Jeremy Podesna e *Medium* di Aaron Lipstadt e David Acquette. Ci sarà anche una sezione «Lavori in corso», dedicata alle anticipazioni: da *Puccini* di Giorgio Capitani a *Chirurgia d'urgenza* di Alessandro Piva o *Provaci ancora prof 3* di Rossella Izzo. Madrina della rassegna sarà Elena Sofia Ricci. Tra i premiati alla carriera con il Maximo Award anche Lino Banfi, Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, mentre un premio speciale sarà assegnato a Beppe Fiorello. Due le serate principali, entrambe all'Auditorium della Conciliazione: l'8 luglio, il Gran premio della fiction italiana, presentato da Loretta Cuccarini; il 12 luglio, la serata finale con Fabio Fazio.



Alessio Boni, interprete della fiction su *Puccini*

FESTIVAL Apre oggi la XXXI edizione di Inteatro

I berlinesi Nico & the Navigators a Polverigi

Aprire oggi la XXXI edizione di Inteatro Festival, disteso fra Polverigi e Chiaravalle, vetrina di giovani talenti e performer internazionali tra ricerca e innovazione. Il via è con la nuova produzione di Nico and the Navigators, compagnia di punta della scena indipendente berlinese, che torna a Polverigi con *Obwohl ich dich kenne - Sebben ti conosco*, racconto divertente e poetico sull'amicizia. I londinesi Bock & Vincenzi presentano invece *The infinite pleasures of the great unknown*. Ovvero il *Dr. Mabuse contro Re Lear*, farsa che celebra la morte della realtà in chiave surreale. Al Festival presenze giovani con i ragazzi di Ifa e ancora i begli Manah Depauw & Bernard Van Egghem, il gruppo Orthographe, i romani Santasangre e i Muta Imago, Rosa Casado e altri. Fino al 5 luglio.

Abbonamenti

Postali e coupon

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro

Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

l'Unità

Online

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro

Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro

Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Postale consegna giornaliera a domicilio. Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola. Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Bengalia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. iban 1725 1010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIIT33). Carta di credito Visa o Mastercard. Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per la pubblicità su

l'Unità

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611	CATANZA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6666211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mantova 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggino 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429690-8429699
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per

Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

Lunedì-Venerdì ore

9.00 - 13.00

14.00 - 18.00

solo per adesioni

Sabato ore 9.00 - 12.00

06/69548238 - 011/6665258